

Turismo, è scontro «La legge regionale favorisce gli abusivi»

Una qualsiasi casa privata può diventare (quasi) un albergo
Gli operatori: devono essere soggetti ai nostri stessi obblighi

di Stefano Bartoli

«Questa legge non ci tutela. Per questo dico: politici attenti perché il turismo è una risorsa esauribile. La cosa incredibile è che i Comuni ci chiamano per aumentare la tassa di soggiorno, ma non alzano la testa per controllare tutte quelle forme di ricettività che non seguono regole e non pagano tasse». È durissimo il giudizio di Anna Duchini, presidente toscano di Assohotel, l'organizzazione degli alberghi di Confesercenti: parole di fuoco che si allineano a quelle delle altre associazioni di categoria. Sì, perché la nuova proposta di legge regionale del turismo approvata lunedì in giunta, ha avuto anche il potere di far arrabbiare l'intera categoria, soprattutto sul punto più controverso: la possibilità di trasformare in quasi alberghi, ma senza gli stessi obblighi, perfino l'appartamento al mare o il monolocale nei centri storici. E soprattutto offre anche la possibilità di mettere in piedi associazioni di proprietari che affittano case o camere all'interno di un palazzo o magari di un intero paese, come nel caso dei sempre più richiesti "alberghi diffusi". Insomma, un'agevolazione ideata per spingere il turismo, seconda voce del Pil toscano con 10 miliardi di ricchezza prodotta.

Sulle barricate. Una giustificazione respinta dal fronte unico di una categoria che esce pian piano dai colpi della crisi, con

Federalberghi, Confcommercio, Assohotel-Confesercenti, Confindustria, Alleanza delle cooperative che respingono al mittente la proposta di legge, ne chiedono il ritiro e si appellano al governatore Enrico Rossi. «Nei mesi scorsi abbiamo partecipato ai tavoli regionali sulle modifiche del testo unico sul turismo e abbiamo chiesto a gran voce alla Regione di intensificare i controlli sulle attività ricettive abusive - si dice in un documento -. Leggiamo sulla stampa che la giunta avrebbe approvato una proposta di legge in cui verrebbero disattese completamente tutte le richieste delle categorie del turismo toscano. Con questo testo si agevola l'abusivismo invece di tutelare le imprese in regola e promuovere il territorio». «Non ci spaventa un mercato più competitivo aggiungono -, ma chiediamo che tutti siano tenuti ad offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività. La Regione non può accettare che si continui a inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a qualunque regola, a partire da fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza». «Attenderemo il testo definitivo - commenta Beatrice Grassi, presidente della sezione alberghiera di Confindustria Toscana -, però sottolineo che non siamo contro la nascita di un settore ricettivo extra-alberghiero, basta che le norme siano uguali per tutti. E da questo punto di vista la Toscana è un esempio negativo, visto che ci sono regioni che impongono magari al gestore di un bed and breakfast di avere la residenza dove esercita quell'attività. Ciò che serve è una base normativa che valga per tutti, dal Piemonte alla Sicilia». Dello stesso parere anche

» Tra le novità finite nel mirino anche la possibilità degli affittacamere di associarsi e creare una reception unica all'interno di un palazzo o di un intero isolato

Paolo Corchia, presidente regionale di Federalberghi, secondo cui «si penalizzano le imprese vere e si ricompensano gli affittacamere non professionali».

L'assessore: no al sommerso. La presa di posizione degli albergatori ha portato alla replica

dell'assessore regionale al turismo Sara Nocentini: «Le poche modifiche introdotte sulle strutture ricettive vanno nel senso di qualificare sempre meglio un'offerta che si sta facendo varia e diffusa, ma anche per contrastare l'economia sommersa. Resto comunque aperta ad ogni confronto, sfruttando il percorso di discussione che si aprirà nel corso dell'esame in consiglio regionale». Soddisfatti invece i consumatori: «Non esistono solo gli alberghi - conclude Vincenzo Donvito, presidente dell'Aduc - ma un'economia complessiva del territorio. Se si riescono a dare servizi ricettivi più diffusi e convenienti, è chiaramente meglio per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Firenze: un gruppo di turisti ammira la città da piazzale Michelangelo

